

TRIBUNALE DI ROMA

SEZIONE V CIVILE

ISTANZA ALL'ILLUSTRISSIMO PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI ROMA

Ricorso all'Eccellentissimo Presidente del Tribunale di Roma di sospensione per gravi motivi, con decreto motivato,

(1) ex Art. 23 III co c.c. del provvedimento illegittimo assembleare di Anpana Onlus datato 1 novembre 2015 e

(2) ex Art. 24 III co c.c. di provvedimenti successivi riferibili, per derivazione al mentovato atto, a soci o comunque a persone che con l'ostensione di detti atti illegittimi, (tra cui il menzionato verbale assembleare) determinano una difficoltà di funzionamento, se non la totale paralisi su tutto il territorio italiano della Associazione nazionale A.N.P.A.N.A. Onlus, in vista del giudizio di merito che accerti la nullità o inesistenza degli atti individuati a causa della nullità inesistenza del verbale assembleare del 1° novembre 2015 caratterizzando così il petitum e la causa petendi come meglio saranno sviluppate in seguito assieme agli altri elementi di forma-contenuto dell'atto di citazione.

Proposto da Francesco Pellecchia

nato a Napoli, il 21/10/1970 residente in Sommariva del Bosco (CN) Loc. Gabriellasi via Comunale 4/a, nella sua qualità di Presidente e di Rappresentante Legale dell'Associazione Nazionale Protezione Animali, Natura e Ambiente A.N.P.A.N.A. Onlus con sede in 00169 Roma, Via Cornelio Sisenna n. 53 c/o Mercato coperto di Torre Spaccata, rappresentato e difeso dall'Avv. Mario Cevolotto del Foro di Roma, nato a Roma il 02.09.1961, con studio in Roma 00195 alla Circonvallazione Clodia n. 88 (codice fiscale CVLMRA61P02H501Q) - pec: mariocevolotto@ordineavvocatiroma.org, giusta procura in calce al presente atto con elezione di domicilio presso il menzionato studio legale

contro

1) Nella loro qualità di amministratori o ex componenti del Consiglio Direttivo Nazionale

a) **Lorenzo Girardi**, nato ad Altamura (BA) il 01/04/1961 ed ivi residente in Via Padova n. 58 C.F. GRRLNZ61D01A225J

b) **Vincenzo D'Adamo** nato a Policoro (MT) il 13/07/1976 ed ivi residente in Via Campobasso n. 8 C.F. DDMVCN76L13G786S

c) **Giuseppe Laganà** nato a Mantova il 26/11/1959 e residente in San Giorgio di Mantova (MN) Via P. Nenni n.2° C.F.LGNGPP59S26E897Y

d) **Raffaele Manfredi** nato a Oristano (OR) il 19/11/1973 ed ivi residente in Via Ghilazza n.21 C.F. MNFRFL73S19G113X

2) Nella sua qualità di Presidente della menzionata Assemblea

1) **Francesco Altieri** nato a Napoli il 08/04/1964 e residente a Cassino (RM) Via Pertini 18 C.F. LTRFNC64D0F839V

Premessa

Anpana Onlus è un'associazione con sede principale in Roma, realtà concretamente operativa sin dal 1985 nel settore della tutela dell'ambiente e degli animali. Riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare è presente in 18 regioni di Italia, opera nel settore della protezione civile e gestisce le Guardie Ecozoofile; pubblici Ufficiali ex art 55 c.p.p., nominati con decreto prefettizio che, nelle materie di competenza statutaria e nei limiti del decreto stesso, svolgono attività di vigilanza, controllo e ausilio alle forze di polizia locale.

Lo Statuto (All.1) dell'Ente prevede un'Assemblea di Soci, un Presidente e un Consiglio Direttivo Nazionale (da ora CDN) composto da sette membri compreso il Presidente. Lo Statuto disciplina anche, in senso statico e dinamico, i rapporti tra la menzionata struttura nazionale e le sezioni provinciali e territoriali.

Purtroppo vicende estranee a questo giudizio, cui si accennerà in seguito, portano alla impossibilità di funzionare per l'Ente associativo con evidente danno di immagine nei confronti sia della popolazione sia nei confronti delle Istituzioni. Di fatto l'Associazione nazionale ha due Presidenti e due CDN, di cui uno è chiaramente illegittimo.

Del resto da una circolare del Ministero degli Interni (All.2) risulta evidente questa situazione allorquando si dà notizia a tutte le Prefetture UTG di Italia, che data la confusione nei vertici apicali sia opportuna una sospensione dei decreti prefettizi di nomina di Guardie Ecozoofile, che, come si è osservato in premessa, è un settore di preminente operatività della Onlus.

La ragione di questa incertezza in danno di Anpana Onlus sta nel fatto che il Sig. Lorenzo Girardi più 3 degli odierni convenuti solitamente informa le Istituzioni e tutti i Soci, assieme alla sua sodale Avv. Maria Morena Suaria, ex legale dimissionario di Anpana, la quale afferma la Presidenza di Girardi e le dimissioni di Pellecchia (pagina 1 di nota che si allega All.3) e fa riferimento ad un verbale relativo ad una pseudo assemblea tenuta in Tivoli in data 1 novembre 2015, (All. 4) rispetto alla quale è perfino difficile comprendere da chi, essa assemblea sia stata convocata, ma soprattutto si rivela un campionario di illegittimità formali e sostanziali che ne inficiano perfino l'esistenza giuridica e la riferibilità ad Anpana Onlus e ai suoi legittimi vertici Apicali.

Gravi motivi che suggeriscono la urgente sospensione dell'efficacia del verbale dell'Assemblea tenuta in Tivoli in data 1° novembre 2015 e diffuso presso tutte le Istituzioni italiane

In data 1° novembre 2015, in Tivoli si riunisce una pseudo assemblea.

1) Non vi è un vero e proprio ordine del giorno accertato dal Presidente, il socio Francesco Altieri, il quale, infatti, viene nominato Presidente dell'Assemblea solo dopo la menzione in verbale dell'ordine del giorno; ordine del giorno peraltro non reperibile in altro modo.

2) La prima a prendere la parola, invitando i Soci alla costituzione degli organi assembleari è l'Avv. Maria Morena Suaria del Foro di Foggia, ex legale di Anpana, dimissionaria e giammai stata socia per cui non si comprende a che titolo partecipi alle riunioni della Onlus prendendone la parola.

3) Prende la parola l'Avv. Giovanni Celano, questo sì, Socio della Onlus, che due giorni dopo, in udienza avrebbe difeso il Sig. Girardi più 3, oggi soggetti passivi del presente ricorso, contro il Presidente Francesco Pellecchia, in un giudizio ex art 700 c.p.c. in cui si sosteneva essere dimissionario il Presidente Pellecchia. Tale assunto è stato smentito, vedi Ordinanza nr. 65130/15 del Tribunale di Roma, Terza Sez. Civile, Giudice Celia Buonocore che, alle pagine 7 e 8 dell'Ordinanza stessa (All.5), afferma mai essere stato dimissionario dalla propria carica il Presidente Pellecchia. Dimissioni quindi smentite dalla Magistratura Civile ma che sono alla base dei provvedimenti disciplinari richiesti dalla Assemblea del 1 novembre 2015. - 8 per il ved

4) Dal verbale assembleare risulta come vi sia una prima lista di firme, motivata solo da una richiesta dell'hotel ospitante per motivi di sicurezza. In questa lista in effetti vi è una parvenza di possibilità di identificazione delle persone attraverso almeno il nome e cognome scritto in stampatello, la sezione di appartenenza e la firma. Di certo ciò non può essere considerata come manifestazione di apprezzamento di alcuna deliberazione, ma semplicemente come momento di partecipazione alla vita sociale. Il Presidente dell'Assemblea, come si è detto è il socio Francesco Altieri, come vedremo "molto distratto" nel dirigere i "lavori assembleari" e coadiuvato dalla Segretaria, anche Ella eletta, Paola Sacca. Infatti dalla lettura del verbale emergono vari profili di illegittimità.

5) Ai fini dei quorum costitutivi e deliberativi, lo Statuto (Art. 4 g) prevede una prima e seconda convocazione, da tenersi in giorni diversi e con quorum diversi. Per tanto l'unica menzione presente nel verbale, del fatto che: *"l'assemblea si riunisce in seconda convocazione"* determina l'inesistenza della garanzia per i soci assenti, visto che nel verbale si parla solo di una seconda convocazione, senza menzionare gli esiti, il luogo, la data (diversa dalla data della seconda convocazione e gli esiti numerici della prima convocazione.)

In altri termini la recognizione della maggioranza prevista per la seconda convocazione cioè la maggioranza semplice degli intervenuti avviene sulla "fiducia" in chi, senza il rispetto delle formalità statutarie, ha redatto il verbale.

MA NON E' TUTTO

6) Il Presidente dell'Assemblea Altieri (pag. 1 riga 17) *accerta che sono presenti nr. 176 Soci Anpana come da elenco che si allega al presente verbale* -.

Numero di 176 definito dallo stesso Altieri come numero dei Soci aventi diritto al voto.

Ma questo non corrisponde al numero dell'elenco dei Soci in sala registrato per 178 firme (pag.10 ultima riga).

Inoltre su tale elenco di 178 firme si fa notare come:

- il nome DE BELLIS SAVERIO compare al nr. 19 ed è ripetuto al nr. 178 ma viene conteggiato due volte

- il nome SILIBERTI DONATO compare al nr. 85 ed è ripetuto al nr. 177 ma viene conteggiato due volte

- il nome CIFARELLI GIUSEPPE compare al nr. 86 ed è ripetuto al nr. 169 ma viene conteggiato due volte

- il nome DEL NEGRO GRAZIA compare al nr. 161 ed è ripetuto al nr. 166 ma viene conteggiato due volte

- al nr. 146 compare il nome di RINO CAMPOBASSI che non è Socio di A.N.P.A.N.A. in quanto espulso precedentemente al 1° novembre ex provvedimenti che si allegano (All.6).

- al nr. 162 compare il nome di D'ADAMO VINCENZO che non è Socio poichè non si è iscritto per l'anno 2015.

Quindi le presenze sono sicuramente meno di 174 sui 178 (all'apparenza registrati in elenco) e non 176 presenti come afferma Francesco Altieri, anche solo a considerare le firme doppie che si rilevano *ictu oculi* dalla lettura dell'elenco. Quindi tutte le rilevazioni di "aventi diritto al voto" in numero di 176 Soci certificati dal Presidente dell'Assemblea Francesco Altieri configurano un falso. Francamente sembrano tutti numeri tirati a caso.

7) La seconda lista di firme allegata al verbale in questione, quella dei votanti relativa a provvedimenti disciplinari proposti a carico degli ex componenti CDN, comprende una somma di firme, assolutamente illeggibili, non identificabili almeno attraverso l'indicazione del nome e cognome in stampatello, della sezione di appartenenza, come avviene per la lista di presenze in sala, né tanto meno vi è un'identificazione attraverso un documento di identità. La qualità del controllo relativo alla presenza dei Soci votanti rispetto ai soci presenti invece di innalzarsi si abbassa!

Persino in questa lista dei provvedimenti disciplinari CONTRO RESPONSABILI EX CDN, compreso il Presidente Francesco Pellecchia, compaiono anomalie grossolane:

- Infatti si rileva in tale elenco firme, sia all'ultima pagina del verbale in ultima riga, sia nel verbale assembleare vero e proprio (pag. 3 riga 3) la presenza di ben 130 votanti e 1 astenuto certificato da parte del Presidente Altieri, , mentre si rilevano solo 129 partecipazioni alla votazione come agevolmente si può osservare (ultima pagina in ultima riga) siamo ancora di fronte a un falso.

Inoltre ad un esame più attento si rileva ulteriormente, rispetto a questa seconda lista, quella dei votanti, come:

- al nr. 68 e 69 compare il nome DONATO DEBERNARDIS, prima in stampatello e poi in corsivo ma è conteggiato per due volte

- al nr. 70 e 71 compare il nome VITO NITTI, prima in stampatello e poi in corsivo ma è conteggiato per due volte

- COMPAGNONO delle anomalie persino nel raffronto tra la lista dei Soci presenti e i Soci che votano tale provvedimento, in particolare, uno per tutti ma ce ne sono parecchi, citiamo il più chiaro, infatti, *ictu oculi* LA TORRE ISABELLA che firma al nr. 55 non compare nell'elenco presenze. Come avrà fatto a firmare per l'approvazione di delibere pur non essendo presente?

- Sempre per restare nell'ambito di ciò che è chiaramente riscontrabile a prima vista il nr. 56 e il nr.73 sono la stessa identica firma. Difficilmente leggibile ma chiaramente la stessa firma.

Abbiamo individuato le irregolarità assolutamente evidenti, riservandoci alla fase di merito altre irregolarità come firme riferitesi alla medesima persona, che saranno trattate eventualmente, nella eventuale fase di merito, attraverso la nomina di un perito grafico. La qual cosa

ovviamente, rimane ora estranea alla sospensione richiesta al Presidente del Tribunale di tale verbale per gravi motivi, in quanto le irregolarità dimostrate sono, secondo questa difesa, comunque sufficienti ed incontestabili per evidenziare la violazione dei requisiti formali e sostanziali nella redazione di un verbale assembleare.

8) Francamente a questo punto è difficile se non impossibile individuare un numero concreto di Soci votanti e Soci presenti che di certo non sono quelli certificati dal Presidente dell'Assemblea Francesco Altieri.

Non si tratta di problematiche relative al superamento della soglia di resistenza ma di una totale confusione di numeri che rende il verbale nullo e/o inesistente.

RISPETTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

1) Al punto uno dell'o.d.g.: Ratifica dei membri del CDN.

Da lettura del verbale si evince che tale ratifica doveva avvenire attraverso l'operazione di rilevazione della volontà dei Soci attraverso l'utilizzo di moduli predisposti: *"che si allegano per il successivo spoglio ed evidenza numerica"* (pag.2 righe 3,4 e 5). In altri termini vi è una scelta di rilevazione diversa dal voto per alzata di mano utilizzato per la nomina del Presidente dell'Assemblea Francesco Altieri e della Segretaria Paola Stacca (Pag. 1 riga 14). Tale diversa scelta avrebbe un senso ove vi fosse allegazione dei moduli predisposti ma di tale allegazione non vi è alcuna traccia nel verbale assembleare menzionato (così come è stato depositato presso il Tribunale di Roma nel Procedimento dagli odierni attori allora ricorrenti ex Art. 700 c.p.c.) e di cui il verbale di odierna riproduzione è una fotocopia integrale. Per cui, secondo una logica a questo punto contraddittoria, ci si limita ad affermare nel verbale come su un numero di soci pari ai "soliti 176" presenti, che invece sono sicuramente, come si è visto, meno di 174, "167" fossero a favore della ratifica dell'operato del CDN autorizzandone la prosecuzione dell'attività gestoria dell'Associazione (pag 2 riga 35). Di queste "certificazioni" non c'è traccia e non c'è traccia anche della menzione dei quattro Soci contrari, certificata dal Presidente Altieri.

Ricapitolando: nel verbale il Presidente dell'Assemblea Altieri dichiara che sono presenti 176 soci, di cui 172 votanti, dei quali 167 favorevoli, 4 contrari e 5 astenuti.

Mentre i presenti, registrati per 178 firme in elenco sono in realtà meno di 174.

La discrasia è evidente e anche qui vi è un falso nel riscontro delle rilevazioni di presenze e di votanti.

2) Punto 3 dell'O.d.g. Varie ed eventuali.

Con decisione assurda, nelle varie ed eventuali del giorno, si decide, a sorpresa, l'apertura di procedimenti disciplinari nei confronti di membri del CDN di poi entrato in carica a seguito di elezioni tenute in data 8 novembre 2015. Come si è osservato è impossibile verificare chi e

quanti hanno deliberato tale decisione, inserita tra l'altro maliziosamente nelle varie, dove il punto 2 dell'ordine del giorno manifestava invece una proposta di deliberazione non urgente e di una genericità impressionante, ovvero: "*presentazione linee guida per l'elaborazione di nuove proposte di modifica dello statuto ...[...] con attinenza allo snellimento burocratico delle sezioni territoriali ... [...]*" (pag. 2 dalla riga 6).

Sembra scritto proprio per perder tempo e non deliberare. Non aveva quantomeno pari importanza la problematica delle sanzioni disciplinari di lì a qualche giorno commutate nell'espulsione del Presidente in carica, rispetto alla collocazione nelle varie senza dare il tempo agli interessati di conoscere una vicenda decisamente assai più imminente e importante? Più imminente e importante di certo delle linee guida per l'elaborazione di nuove proposte.

3) Da questo pseudo verbale discendono provvedimenti di espulsione praticamente di tutti i candidati alle elezioni in cui il "grave pregiudizio" all'Associazione previsto dallo Statuto, lo avrebbe creato Francesco Pellecchia nell'esercizio dei propri poteri presidenziali di indire elezioni e giammai ad es. Lorenzo Girardi che si autonoma Presidente, in spregio ad ogni principio di logica e democraticità, e continua a farlo, anche dopo l'Ordinanza della Magistratura Civile e in vari documenti in spregio ai dicta del Giudice. Forse Egli invece di espellere arbitrariamente poteva candidarsi alle elezioni rispettando così la volontà della maggioranza dei Soci che le avevano pretese. Le espulsioni di massa di tutti i candidati vanno intese non solo come provvedimenti "ad personam" ma come atti di abuso di una minoranza che pretende di scegliere i vertici apicali della Onlus al di fuori di ogni consultazione elettorale. Essi sono nulli o inesistenti **per derivazione** dal verbale assembleare impugnato. Ne discende la legittimazione ad agire di qualunque organo sociale che intenda far operare la Onlus nel rispetto dei principi di legalità. Tra l'altro contra legem, siamo di fronte ad espulsione inaudita altera pars, con termini tra l'altro ristrettissimi per impugnare e senza che vi sia specifica contestazione e possibilità di indire un contraddittorio preventivo (All.7). Basterebbe, quindi, come infatti è avvenuto, in spregio ad ogni principio democratico, vero faro legislativo della vita di una Onlus, che una ristretta parte del CDN e un esiguo numero di soci possa espellere semplicemente chi è invisibile alla minoranza, raccolta essa, si è detto, attorno a non più di 130 dissenzienti su più di tremila Soci che hanno espresso preferenza per Francesco Pellecchia e per l'attuale CDN. Si tratta, quella di odierna impugnazione, di una assemblea statutaria contra legem in relazione ai diritti previsti dalla Costituzione di Libertà di associazione (Art. 18), di solidarietà sociale (Art.2) di esistenza libera e dignitosa (Art 36) e di rispetto della Legge istitutiva delle Onlus.

L'ordinamento giuridico ha una valvola di sfogo che gli permette di respirare: infatti l'Art. 24 co III c.c. prevede che l'esclusione di un associato possa essere deliberata *dall'Assemblea, e (non certo da una parte del CDN)* per gravi motivi. L'associato può ricorrere all'Autorità Giudiziaria entro 6 mesi dal giorno di notifica dell'espulsione. L'espulsione di Francesco Pellecchia è datata 6 novembre 2015.

Ripercorrendo la storia di A.N.P.A.N.A., nel settembre 2015 ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, Francesco Pellecchia, non dimessosi dalla carica di Presidente, come riconosciuto dal Tribunale di Roma, era nei pieni poteri di indire elezioni e rinnovare il CDN senza che ciò nulla avesse a che vedere con i provvedimenti disciplinari di una minoranza avvezza a compilare verbali " pro domo sua ", in cui una sola parte del CDN approva sanzioni disciplinari e invia come si è osservato, alle Istituzioni e ai Soci, tali verbali determinando confusione e paralisi dell'Associazione su tutto il territorio nazionale.

La verità è che vi fu una stragrande maggioranza di Soci A.N.P.A.N.A., pari all'80,87% (3849 soci su 4759) della totalità degli aventi diritto al voto (All. 8) che ai sensi dell'art. 20 c. c., ben al di sopra del quorum previsto, chiesero indizione di elezioni tramite delibera del proprio Consiglio Direttivo territoriale di Sezione.

Le elezioni si svolsero in data 8 novembre 2015 a Roma e videro i seguenti risultati: 3073 soci elessero nuovamente Francesco Pellecchia come Presidente nazionale di A.N.P.A.N.A. Onlus e 3441 votanti elessero l'attuale CDN nelle persone di Giuseppe Di Fiore, Carmine Levato, Mario Ceccarelli, Antonio Leuci, Angelo Bertocchini e Primula Meo (All. 9).

Non è con un verbale di assemblea falso come quello del 1° novembre e una espulsione basata su di esso, per di più con motivazione di nessun pregio giuridico (danno all'Ente conseguente alla indizione di assemblea da parte di Presidente presunto dimissionario) che ci si appropria di una associazione che ai sensi della Legge istitutiva delle Onlus vuole necessariamente la democraticità come requisito essenziale e necessario alla propria esistenza. Se non c'è democraticità, per Legge, non c'è Onlus.

E i Soci di A.N.P.A.N.A., adeguatamente informati sugli accadimenti in corso, risposero, come si è detto, richiedendo le elezioni anticipate dell'8 novembre 2015 attraverso delibere del proprio Consiglio Direttivo di Sezione in cui anche confermavano la fiducia al Presidente Francesco Pellecchia già eletto nel 2012.

Tali delibere di fiducia e di richiesta di elezioni furono inviate dal 81% delle Sezioni dislocate su tutto il territorio nazionale pari a 3849 soci.

Poco più di 150 soci, di cui 64 di provenienza da Bari (sezione di appartenenza del Sig. Lorenzo Girardi), 11 provenienti dalla vicina Foggia, 22 di Matera (sezione di appartenenza del Sig. Vincenzo D'Adamo) e pochi altri neanche rappresentativi di una espressione di volontà nazionale, in virtù del principio di democraticità che, come si è detto, non può prescindere ove vi sia l'esistenza di una Onlus, non possono imporre i propri desideri alla volontà della stragrande maggioranza dei soci di A.N.P.A.N.A. Onlus senza configurare un gravissimo abuso di minoranza.

Nonostante le elezioni conclusosi l'8 novembre 2015 con la rielezione di Francesco Pellecchia come Presidente eletto da 3073 Soci e il nuovo CDN eletto da 3441 soci, il Sig. Girardi inviava e continua a inviare a tutte le Istituzioni la propria nomina a Presidente dell'Associazione generando un'ambiguità paralizzante le attività di A.N.P.A.N.A. Onlus. (All. 10).

ANCORA SUI GRAVI MOTIVI CHE DETERMINANO IL FUMUS BONIS JURIS E IL PERICULUM IN MORA

Anche il Ministero degli Interni, letta l'Ordinanza del Tribunale di Roma menzionata più volte, con nota di cui al protocollo Nr. 557/PAS/U/005471/10089.G(26) del 4 aprile 2016 (All.2) afferma come Francesco Pellecchia non si sia mai dimesso ma sospende determinate attività di rilevantissimo interesse pubblico in attesa del chiarimento da parte della Magistratura sui vertici dirigenziali. La Onlus vede i propri vertici apicali sospesi e non è in grado di funzionare. Si individua il grave motivo identificato in una necessità cautelare di tutela preventiva ambientale come obiettivo essenziale dell'Unione Europea, Direttiva 2008 /99/ CE del 19 novembre 2008 – (Sentenza del 13. 09. 2005 - Causa C-176/2003) recepita dalla Legge 152 /2006 (cosiddetto Codice dell'Ambiente) che ex Art. 3 ter afferma come "la tutela ambientale e degli ecosistemi naturali deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone giuridiche pubbliche o private mediante una adeguata azione che sia informata ai principi di prevenzione e precauzione".

P. Q. M.

Si rassegnano le seguenti conclusioni:

Voglia quest'Illustrissimo Presidente del Tribunale:

- 1) Sospendere la delibera assembleare datata 1 novembre 2015 tenuta in Tivoli con decreto motivato ex Art. 23 III co c.c. in attesa del Giudizio di merito.
- 2) Voglia di conseguenza sospendere ex Art. 24 III co c.c. per derivazione il conseguente provvedimento disciplinare espulsivo del Presidente di Anpana Onlus Francesco Pellecchia, mai dimesso e nel pieno dei propri poteri statutari e doveri di legge di indire l'Assemblea Generale dei Soci per le elezioni dell'8 novembre 2015 del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale. Potere espulsivo inesistente in quanto basato, come si è osservato più volte su presupposti e su motivi e contestazioni soltanto apparenti.

In attesa del giudizio di merito che, nel dichiarare la nullità o inesistenza degli atti sospesi oggetto del presente giudizio per restituire funzionalità e stabilità democratica agli organi legittimi di Anpana Onlus.

- 3) In ogni caso, con vittoria nelle spese e competenze del presente giudizio, rimborso spese generali nella misura del 15%, oltre CNP ed IVA come per legge.

Ai sensi dell'Art. 13 del d.p.r. 30 maggio 2002, n. 115, come recentemente modificato, si dichiara che il valore del presente procedimento è indeterminabile e che è, tuttavia, esente da contributo unificato, ovvero dall'imposta di bollo e di registro ai sensi dell'Art. 17, d.lgs. 1987 Onlus. E dell'Art. 8 Legge 11 agosto 1991, n. 266 Legge-Quadro sul Volontariato.

In via istruttoria si richiede l'audizione testimoniale della Sig.ra Marcella Pellecchia, Segretaria Nazionale di A.N.P.A.N.A. ONLUS con sede in via Cornelio Sisenna nr.53 c/o Mercato coperto di Torre Spaccata 00169 Roma.

Roma 2 maggio 2016

Avv. Mario Cevolotto

Francesco Pellecchia

Io sottoscritto Francesco Pellecchia nato a Napoli, il 21/10/1970 residente in Sommariva del Bosco (CN) Loc. Gabrielassi via Comunale 4/a, nella sua qualità di Presidente e di Rappresentante Legale dell'Associazione Nazionale Protezione Animali Natura e Ambiente A.N.P.A.N.A. Onlus con sede in 00169 Roma, Via Cornelio Sisenna n. 53 c/o Mercato coperto di Torre Spaccata, eleggo domicilio presso lo studio dell'Avv. Mario Cevolotto in Roma 00195 alla Circonvallazione Clodia n. 88 (codice fiscale CVLMRA61P02H501Q) - pec: mariocevolotto@ordineavvocatiroma.org, e gli conferisco procura ad litem per rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio conferendogli i più ampi poteri di legge ai fini della trattazione della controversia.

Francesco Pellecchia

È autentica

Avv. Mario Cevolotto



Tribunale Ordinario di Roma

Numero di ruolo generale: **32067/2016**
 Sezione: 03 Numero di sezione:
 Oggetto: Associazione - Comitato 1615/2016
 Data iscrizione: 02/05/2016

Giudice: BERNARDO CECILIA
 Data prossima udienza: 05/07/2016

Parti nel procedimento

Attore principale A.N.P.A.N.A ONLUS
 Convenuto principale RARDI LORENZO

Storico del fascicolo

Tribunale Ordinario di Roma

Data evento	Descrizione evento	Data registrazione	Codice Utente
02/05/2016	ISCRITTO A RUOLO GENERALE 32067/2016	02/05/2016 14:14	58E735C02D2E488EE040A8C001C8351B
03/05/2016	FASCICOLO ASSEGNATO ALLA SEZIONE 03	03/05/2016 14:12	58E735C033FC488EE040A8C001C8351B
03/05/2016	CORRETTO OGGETTO DA 109999 A 150001	03/05/2016 14:13	58E735C033FC488EE040A8C001C8351B
13/05/2016	FASCICOLO ASSEGNATO AL GIUDICE BERNARDO CECILIA	17/05/2016 16:01	58E735C17405488EE040A8C001C8351B
07/06/2016	PRIMA UDIENZA (art. 183 e art. 168 bis, c.5) FISSATA AL 05/07/2016 11:30	07/06/2016 13:48	58E735C17405488EE040A8C001C8351B